

Rassegna "Cine-Raccontando" alfabetica

"A" come Amore



<i>Regia:</i>	Paolo Sorrentino
<i>Produzione:</i>	Co-produzione Fandango-Medusa-Indingo Film
<i>Durata:</i>	100 min
<i>Genere:</i>	Drammatico, Noir, Thriller
<i>Soggetto:</i>	Paolo Sorrentino
<i>Sceneggiatura:</i>	Paolo Sorrentino
<i>Fotografia:</i>	Luca Bigazzi
<i>Musiche:</i>	Pasquale Catalano
<i>Scenografia:</i>	Lino Fiorito

Interpreti e personaggi principali

<i>Toni Servillo:</i>	Titta di Girolamo
<i>Olivia Magnani:</i>	Sofia
<i>Adriano Giannini:</i>	Valerio Di Girolamo
<i>Raffaele Pisu:</i>	Carlo
<i>Angela Goodwin:</i>	Isabella

più altri minor interpretazioni non di meno valore e capacità artistica.

La visione sarà dalle ore 17:30 circa alle 20:00 circa il 7 Maggio 2014
Via Angelo Emo (50m dalla Metro Cipro)
Conduce: Viviana Biadene (Professional Counselor - Ai sensi della Lg.4 – 14/1/2013)

Per informazione e prenotazione telefonare al 3481580068
www.vivianabiadenecounseling.jimdo.com/eventi/

La storia:

Titta Di Girolamo è un uomo di cinquant'anni, che da otto vive una vita grigia e monotona all'interno dell'albergo in cui alloggia a Lugano, in Svizzera. Apparentemente non fa nulla, in realtà "lava" i soldi della mafia. Una donna anonima, che indossa sempre occhiali da sole, due volte a settimana, arriva con una valigia piena di denaro che Titta, grazie alla sua fedina penale pulita, provvede a depositare a suo nome in una banca. Soffre d'insonnia, è separato dalla moglie da 10 anni, ha 3 figli a cui spesso telefona ma che non gli vogliono parlare. Trascorre le giornate tra la hall e il bar dell'albergo; a volte si concede una passeggiata in città e una visita in un centro commerciale. Gli unici rarefatti contatti umani che ha sono quelli con il direttore dell'albergo, ogni primo del mese, e con una coppia anziana, ricchi ormai decaduti, con i quali gioca a carte. Molto colto ma poco propenso al dialogo, non saluta quasi mai la cameriera e spiazza in modo brillante nei colloqui le persone troppo curiose. Da 24 anni, ogni mercoledì mattina alle 10:00, si inietta una dose di eroina. Una volta all'anno si sottopone ad un procedura di "lavaggio" totale del sangue. Questa sua vita, fatta di azioni rigidamente preordinate, comincia a scomporsi quando inizia a parlare con la giovane barista dell'albergo, Sofia, che da tempo tentava di avere un dialogo con lui.

Titta, in un appunto sul suo taccuino, ricorda a se stesso di "*non sottovalutare le conseguenze dell'amore*"; conseguenze che lo porteranno a ribellarsi al proprio destino di marionetta nelle mani di Cosa Nostra.

Alcuni spunti dalla critica:

Joss ci parla di "Esaltante già dalla sigla"

... già la sigla iniziale è un piccolo capolavoro e merita di essere trattata degnamente. La struttura dell'inquadratura, così rigorosa per forma ed essenzialità, appaga in pieno la vista dello spettatore e lo prepara a ciò che verrà in seguito. Il nastro trasportatore, in diagonale, sembra più lungo del vero e lascia lo spazio a sinistra per i titoli iniziali. Tre elementi sono fondamentali. Innanzitutto la musica, un pezzo dei Lali Puna scelto "ad hoc", lento e melodico, che riesce a dilatare il tempo e lo allunga a dismisura. Poi la figura dell'uomo con la valigia, che si materializza a poco a poco dal nulla e giunge alla fine in primo piano. Il terzo elemento è la piccola luce intermittente posta alla fine del nastro mobile, a destra in basso. Questa luce è molto importante, scandisce in modo ritmico e inesorabile il passare del tempo, dei secondi, degli attimi che impiega la valigia per giungere a destinazione ed è anche simbolica nel tratteggiare la lentezza delle giornate del protagonista. Senza di essa la sigla non avrebbe sicuramente un impatto visivo così coinvolgente... Straordinario il discorso con il direttore dell'albergo, che vuole sapere "un po' di più" su di lui. Titta lo incuriosisce, illudendolo, parlando di un curioso episodio che lo vide protagonista da bambino, per poi spiazzarlo senza pietà senza rivelargli nulla di nulla! ...Tutto ciò che Titta dice e pensa è importante ed è giusto ricordare uno dei pensieri più belli. All'inizio si rivolge allo spettatore invitandolo a guardare "quell'individuo con il papillon" (Rolando Ravello) che si intrattiene con due giovani donne molto carine. Ammette che lui, non avendo immaginazione, riconosce in quella persona solo un uomo frivolo, al contrario di molta gente che fantasticherebbe, facendo chissà quali congetture per scoprire cosa lega l'ospite dell'hotel alle due donne... Da non sottovalutare i ruoli di Adriano Giannini, Angela Goodwin e Raffaele Pisu, che impersona un ex-giocatore d'azzardo che sogna di morire "in modo rocambolesco". Olivia Magnani è deliziosa e inquietante, Titta non poteva restare indifferente...

Lietta Tornabuoni - *La Stampa*

Le conseguenze dell'amore di Paolo Sorrentino (napoletano, 34 anni, già autore de «L'uomo in più») unica opera italiana in concorso al 57° festival, è un film raro, di grande stile, veramente bello: senza facilità né forzature melodrammatiche comunica emozioni profonde, immagini ammirevoli, e conferma la bravura assoluta del suo protagonista Toni Servillo. La prima parte, che è la più originale e perfetta, racconta la vita di quest'uomo. Ha cinquant'anni. Fa uso di eroina da 24 anni, una volta alla settimana, di mercoledì, alle 10 del mattino («Non posso definirmi un drogato, ma non sono estraneo alla droga»). [...]

Alberto Crespi - *L'Unità*

L'abilità e il talento di un regista si intuiscono dai dettagli. Osservate la scena di "Le conseguenze dell'amore" in cui Titta Di Girolamo, il protagonista, ha un sommesso alterco con il direttore della banca svizzera in cui ricicla denaro per conto della mafia. La lite avviene nel «caveau» della banca dove solerti impiegati contano valigie di banconote, facendo quell'inconfondibile rumore di soldi fruscianti: quando si alzano le voci dei litiganti, tace il rumore di carta smucinata, perché gli impiegati, spaventati, smettono di contare. [...]

Valerio Caprara - *Il Mattino*

Un uomo solo. Eppure insediato dove gli altri non fanno che registrarti, scrutarti, servirti, coinvolgerti: un albergo né troppo ricco né troppo povero, né troppo remoto e silente né troppo centrale e chiassoso. Un avamposto anonimo e tuttavia premuroso della Svizzera che rifugge le ribalte turistiche e riesce a formare bolle temporali, spazi neutri, vere e proprie «zone morte» nel cuore dell'Europa. Un uomo raccontato fuori campo dalla propria voce, ma soprattutto definito dalla ripetizione dei minimi gesti quotidiani, dall'accanita volontà di non comunicare, dallo sprezzante disinteresse per la porzione di vita che gli scorre davanti agli occhi. [...]

Roberto Silvestri - *Il Manifesto*

Un thriller quasi «noir», smanioso di diventare altro, modern dance della sguardo, «art-film»? O un copione metafisico e d'atmosfera, sull'amicizia e l'amore impossibili, capace di trasfigurarsi, per caso, in «buddy-movie» dinamico, comico e criminale come una canzone dei Gufi o una parodia di Raffaele Pisu? Paolo Sorrentino ha presentato ieri l'opera seconda *Le conseguenze dell'amore* (unico italiano in gara a Cannes 2004), coproduzione Fandango-Medusa, prossima distribuzione in Francia, in 80 sale italiane da venerdì prossimo, e apripista di un «neofilone da camera» che spopola nei festival. [...]

Premi:

5 David di Donatello 2005:

miglior film, miglior regista (Paolo Sorrentino), migliore sceneggiatura (Paolo Sorrentino), miglior attore protagonista (Toni Servillo), miglior direttore della fotografia (Luca Bigazzi)

4 Nastri d'argento 2005:

migliore attore protagonista (Toni Servillo), migliore attore non protagonista (Raffaele Pisu), miglior soggetto, miglior fotografia (Luca Bigazzi)

2 Globi d'oro 2005:

miglior sceneggiatura (Paolo Sorrentino), miglior attrice rivelazione (Olivia Magnani)

Italian Online Movie Awards Miglior film italiano 2005:

Migliore attore protagonista a Toni Servillo

Festival di Cabourg Grand Prix a Paolo Sorrentino 2004

Alcune citazioni...tratte dal film:

Titta: *“I timidi notano tutto, ma sono molto bravi a non farsene accorgere.”*

Titta: *“Non bisogna mai smettere di avere fiducia negli uomini, direttore. Il giorno che accadrà sarà un giorno sbagliato.”*

Titta: *“Lei è una persona intelligente per non sapere che ogni uomo ha un suo segreto inconfessabile...”*

Titta: *“Esiste nel mondo una specie di setta della quale fanno parte uomini e donne di tutte le estrazioni sociali, di tutte le età, razze e religioni: è la setta degli insonni, io ne faccio parte da dieci anni. Gli uomini non aderenti alla setta a volte dicono a quelli che ne fanno parte: 'se non riesci a dormire puoi sempre leggere, guardare la tv, studiare o fare qualsiasi altra cosa'. Questo genere di frasi irrita profondamente i componenti della setta degli insonni. Il motivo è molto semplice; chi soffre d'insonnia ha un'unica ossessione: addormentarsi.”*

Titta: *“Un famoso finanziere diceva che quando due persone conoscono un segreto allora non è più un segreto.”*

Titta: *“Quando uno è amico una volta, è amico tutta la vita!”*

Titta: *“Una cosa sola è certa, io lo so. Ogni tanto in cima a un palo della luce, in mezzo a una distesa di neve, contro un vento gelido e tagliente, Nino Giuffrè si ferma, la malinconia lo aggredisce e allora si mette a pensare. E pensa che io, Titta di Girolamo, sono il suo migliore amico”*

Ed ecco le citazioni che segnano “Le conseguenze dell'amore”:

Titta: *“Forse sedermi su questo bancone è la cosa più pericolosa che ho fatto in tutta la mia vita.”*

Lei: *“Accettare questa macchina, significa alterare completamente i nostri rapporti.”*

Titta: *“Io voglio alterare completamente i nostri rapporti.”*

Nonostante Titta, in un appunto sul suo taccuino, ricordasse a se stesso:

Progetti per il futuro: "non sottovalutare le conseguenze dell'amore";

Cara Amica/o,

non sarà certo un film facile da vedere, non sarà certo una passeggiata sul lungo lago come la intendiamo noi, sarà invece una passeggiata sul lungo lago in compagnia dell'ombra di Titta di Girolamo. Un nome buffo, banale anche, per un personaggio al contrario, complesso, profondo, enigmatico come il Titta interpretato da Toni Servillo. Anche qui sarò banale, ma non immagino nessun altro attore italiano capace interpretare questo personaggio così bene.

I sentimenti e le emozioni sono come ingabbiati, ed urlano per uscire, per essere vissuti, ci viene a noi di urlare, ma niente, non si può, è tutto stretto e preordinato...poi, però, quando si compie un'azione nuova, dirompente, pericolosa come "sedersi al bancone di un bar" tutto cambia, perché l'amore quando entra nelle nostre vite fa cambiare ogni cosa, anche il modo di vedere la propria esistenza, travolgendola e stravolgendola. Ma attenzione al"Le conseguenze dell'amore".

Paolo Sorrentino è un regista che si può amare o detestare, ma difficilmente considerare banale mentre Toni Servillo è di certo uno degli attori italiani di maggior talento, inoltre Sofia, la cameriera, interpretata da Olivia Magnani è nipote della grande Anna Magnani, ed in questa rassegna sull'Amore sono onorata di poter proiettare un film con cotanta collaborazione.

Viviana